

# La fabbrica delle malattie non si ferma

DI SILVIO GARATTINI

## Il Mario Negri battezza sul web un misuratore anti-bufale

**T**irrozziati dalle malattie tormentone, mor-  
bi dal nome inconfondibile che vengono pen-  
sati da noi medici. Una pratica che nei Paesi  
altamente allentati da tv e giornali? Prima di  
lasciarci andare al panico, meglio misurare la  
credibilità della notizia.

Basta andare su Internet, connettersi al sito  
www.parmecapsalute.it e sguinzagliare il "misu-  
ratore" di parma, il "misuratore anti-bufale" che per-  
mette di orientarsi nel mare magnum di cari-  
pagine pubblicitarie e informative sui temi della  
salute.

Una sorta di "termometro dell'affidabilità"  
che è stato presentato nei giorni scorsi a Mila-  
no durante un convegno dedicato dall'Istituto  
Mario Negri di Milano alla giornata internazionale  
della ricerca clinica, il "misuratore anti-bufale"  
affianca ai già esistenti "misuratori" a "rilevare"  
"sesti" altri due strumenti nati per smaschera-  
re le bufale.

Secondo gli esperti che affrontano il largo  
marito di parma il convegno, nella rete dei distur-  
bi ingannati da media, rientrano di diritto  
dell'osteoporosi, la sindrome da intestino irritabile,  
l'osteoporosi e l'incontinenza urinaria.

Alcune condizioni, spiega gli scienziati in  
una nota, vengono percepite come vere e pro-  
fite malattie, in realtà non sempre dati con-  
fermati da una serie di disturbi simili, sia da  
collegare a un'unica malattia, ben definita. È  
spesso quello che manca sono proprio i dati  
scientifici a supporto di queste cosiddette "pa-  
tologie" e l'importanza di questa cosiddetta "pa-  
tologia" è importante quindi capire che ci devono  
essere delle chiare e evidenze scientifiche.

ni? Basta insinuare, attraverso un'in-  
terpretazione di parte di studi clinici  
"pilotati" e una campagna mediatica  
che la sostenga, che il colesterolo è  
il nemico da combattere ed è neces-  
sario avere la colesterolemia più bas-  
sa possibile. In tal modo nessuno  
shugrà a un trattamento con le stud-  
dette statine. La stessa cosa può av-  
venire per la pressione arteriosa. Se  
di normalità scende da 140 e 90 mm  
di mercurio a valori più bassi - mag-  
gi giustificati solo per piccoli gruppi  
di pazienti - diventa necessario tratta-  
re più pazienti e impiegare più far-  
maci.

Un'altra invenzione che è servita  
ad aumentare l'impiego di farmaci  
antiosceporotici nelle donne in me-  
nopausa è la macchina che misura la  
densità ossea. Basta avere una picco-  
la diminuzione della densità che non  
ha necessariamente alcuna correla-  
zione con l'osteoporosi per avere  
una forte probabilità di ricevere una  
prescrizione con un bisfosfonato, ap-  
punto un prodotto antiosceporotico.  
Si hanno così coorti di donne trattate  
con prodotti che hanno importanti  
effetti tossici senza avere grandi spe-  
ranze di ottenere reali benefici.

La seconda direttrice tende a crea-  
re nuove sindromi o malattie. Il  
prof. Ray Moynihan australiano ha  
identificato il percorso che viene nor-  
malmente seguito. Si identifica un  
opinion leader che a sua volta identi-  
fica una nuova malattia, i mass me-

**L**a medicina in questi ultimi anni  
è diventata anche un grande  
"mercato" di prestazioni e di prodot-  
ti. Come per tutti i mercati l'obietti-  
vo è quello di raggiungere la mag-  
gior espansione possibile. Ciò com-  
porta un allargamento delle indica-  
zioni e una moltiplicazione di inter-  
venti che non sempre è giustificabi-  
le. La "medicalizzazione" sta inva-  
dendo la nostra società. Basti ricor-  
dare la moda della diagnosi molecu-  
lare dei tumori cui solo raramente  
corrisponde una selettività di inter-  
vento terapeutico. La propaganda de-  
gli integratori alimentari come se la  
nostra società fosse priva di cibo. Il  
proliferare della medicina alternati-  
va priva di qualsiasi base scientifica,  
l'attribuzione di proprietà terapeuti-  
che a prodotti alimentari ecc.

In questa corsa alla conquista dei  
mercati l'industria farmaceutica è  
certamente maestra da quando a de-  
tare le strategie aziendali ha compo-  
nente del marketing si è sostituita  
alla componente medica.

Sono due le direttrici su cui si  
sviluppa l'aumento delle prescrizio-  
ni, così come è stato messo in evi-  
denza nel corso dell'«European clini-  
cal trials day» svoltosi nei giorni  
scorsi all'Istituto Mario Negri alla  
presenza di una nutrita schiera inter-  
nazionale di ricercatori e di associa-  
zioni di pazienti.

La prima direttrice tende a sposta-  
re verso il basso i parametri di nor-  
malità. La colesterolemia normale è  
sempre stata considerata 240 mg/dl  
e quindi andavano trattati i pazienti  
che avevano un livello superiore.  
L'avvento delle statine ha permesso  
di ottenere diminuzioni della coleste-  
rolemia molto più importanti di quel-  
le ottenute con i vecchi farmaci. Co-  
me si possono allargare le indicazio-

latte per cui si propongono rimedi. I  
farmaci antidepressivi che agiscono  
sulla serotonina trovano spesso mol-  
te prescrizioni per eventi avversi del-  
la vita che è difficile ritenere debba-  
no essere considerate malattie. La  
perdita di una persona cara, un tra-  
collo economico, la perdita del po-  
sto di lavoro non sono certo delle  
patologie che richiedono una prescri-  
zione farmacologica. L'ampiezza di  
sioni ha assunto anche la vendita di  
prodotti per le disfunzioni sessuali.

Le campagne condotte sull'impo-  
tenza e sulla deficienza delle perfor-  
manze sessuali genera automaticamente una grande richiesta delle  
"pillole blu" e di altri colori. La  
menopausa come una malattia ha  
determinato l'uso indiscriminato del-  
la terapia ormonale sostitutiva fino a  
quando studi clinici controllati han-  
no stabilito che la terapia era più  
tossica che benefica.

Nel trattare questi temi la giornata  
europea degli studi clinici ha voluto  
ricordare che la sperimentazione nel-  
l'uomo è una cosa seria: è sostenibile  
solo se vengono poste domande clini-  
camente rilevanti a cui lo studio deve  
dare risposte attendibili utilizzando  
metodologie adeguate. Gli studi clini-  
ci controllati devono risolvere in evi-  
denza un'attuale incertezza clinica; a  
sua volta l'evidenza deve orientare  
l'attività medica non solo per i farma-  
ci, ma anche per gli strumenti diagno-  
stici, i dispositivi medici e gli inter-  
venti riabilitativi e chirurgici.

La giornata ha voluto anche rap-  
presentare un ringraziamento ai pa-  
zienti che con generosità e qualche  
volta con sacrificio si prestano alla  
sperimentazione anche nell'inter-  
esse dei futuri pazienti.